

dallo Stato Ottomano che ordinariamente si tra-

I Giostranti devono essere tutti di Sign, o del suo Territorio, devono avere un buon Cavallo riccamente bardato, ed il vestito antico nazionale col berettone tartaro, detto Kalpak sormontato da pennacchio di airone bianco, o da fiori intrecciati. Ogni Giostrante ha la sciabola al fianco, e la lancia nella destra. Ognuno corre tre volte di carriera aperta verso la meta, ch'è un anello di ferro appeso, quello che nelle tre corse arriva a fare più punti è da una commissione di tre Giudici proclamato vincitore, ed ottiene il premio. Se nel correre il cavaliere perde uno sperone, il pennacchio, o gli cade qualunque cosa, il cavallo perde un ferro in qualunque punto colpisce l'anello non gli viene calcolato.

L'apertura della giostra succede nel modo seguente.

I pedoni riccamente vestiti ed armati due a due precedono i giostranti, nelle corse annuali ogni cavaliere ha un pedone, e nelle straordinarie oltre al pedone un padrino bene montato, ed equipaggiato.

Sfilati i pedoni vengono tre individui in fila, uno che porta uno scudo, e due al lato, che portano una specie di antica mazza. Indi viene condotto a mano un nobile Cavallo di maneggio con grande Valdrappa, e completa ricchissima bardatura, ch'è seguito da due Cavalieri uno l'aiutante e l'altro il porta Bandiera, che tiene svolta in mano. S'avanza quindi il Maestro di Campo accompagnato ai lati da due giostranti i più anziani d'età, e seguito da tutti gli altri che marciano due a due. Il corteggio è chiuso dal Chiauss, che cavalea solo, ed è l'incaricato della Polizia, e del buon ordine della giostra.

Sotto la Repubblica Veneta per questa Festa ella accordava l'annuo premio di lire Dalmate 500 equivalenti a circa fior. cinquanta: il suo Rappresentante in Sign dava uno splendido rinfresco, il Colonnello del Territorio un premio consistente in qualche braccio di Scarlatto, l'aiutante della Kraina ed i Sar-